BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

APRILE 1973

6

Circa la formazione del consiglio pastorale

Continuiamo il discorso, circa il consiglio pastorale, con le annunciate precisazioni sulla composizione, la modalità delle elezioni, gli elettori e gli eleggibili.

COMPOSIZIONE

Il consiglio pastorale sarà composto, oltre che dal Parroco, dal Coadiutore e da una rappresentante delle Suore, da 18 fedeli: dei quali, 12 eletti della popolazione, 6 scelti dal Parroco.

Questa riserva a favore del Parroco — dice il direttorio è destinata a integrare la composizione del consiglio pastorale ai fini di una più completa rappresentatività e funzionalità: rappresentatività che è da intendersi, logicamente, nel senso che il consiglio pastorale deve *rispecchiare* la comunità parrocchiale nelle sue diverse componenti, non nel senso che i membri del consiglio siano dei *delegati* della comunità o di qualche gruppo particolare. Proprio per questo — dice ancora il direttorio — il Parroco nella sua scelta dovrà sempre tener conto delle associazioni cattoliche presenti in Parrocchia.

MODALITÀ DELLE ELEZIONI

La domenica dopo Pasqua, al termine di ogni S. Messa, sarà distribuita a tutti i fedeli dai 18 anni in su, una scheda da portare a casa.

Su questa scheda ognuno potrà segnalare, scrivendone il nome, cognome e indirizzo, tre persone che riterrà meritevoli di essere messe in lista per l'elezione finale; premurandosi di scegliere fra le diverse categorie (uomini, donne, giovani, signorine).

Questa scheda sarà ritirata la domenica seguente (6 maggio) all'inizio di ogni S. Messa. Naturalmente sarà ritirata una sola scheda per persona e solo a coloro che avranno almeno 18 anni.

Fatto lo spoglio, saranno messi in lista per l'elezione finale, in tre gruppi distinti e in ordine alfabetico, i primi 12 giovani (18-25 anni), i primi 12 adulti (26-45 anni) e i primi 12 anziani (dai 46 in su). Supposto, naturalmente, che abbiano dichiarato di accettare la possibile elezione e abbiano sottoscritti i relativi impegni.

Una copia della lista così compilata sarà distribuita, la prima domenica di giugno, al ter-

mine di ogni S. Messa, così che tutti possano conoscere le persone dei candidati.

Nella seconda domenica di giugno, all'inizio di ogni S. Messa, sarà distribuita la scheda. Subito dopo la predica ognuno sarà invitato a tracciare una crocetta accanto a tre dei nomi che si troveranno sulla scheda; precisamente, uno per ogni gruppo. Praticamente si dovrà scegliere un giovane, un adulto, un anziano.

Risulteranno eletti i primi quattro di ogni gruppo.

ELETTORI

Dal punto di vista giuridico così dice il direttorio: « Elettori sono i parrocchiani battezzati, che abbiano compiuto il 18° anno di età ».

Dal punto di vista morale voterà con coerenza chi è impegnato a vivere la sua vita cristiana. Perché non si può certo pensare di esercitare una vera corresponsabilità in ordine alla salvezza degli uomini, anche soltanto collaborando alla costituzione di un consiglio pastorale, se, pur battezzati, di fatto non si vive da cristiani.

E' per questo, fra l'altro, che le votazioni vengono fatte in Chiesa, durante la S. Messa. Innanzi tutto per mettere in evidenza che la costituzione di un consiglio pastorale è un atto religioso, perché tendente a fini prettamente religiosi (quale è appunto la partecipazione all'opera salvifica di Cristo); e poi anche per mettere in risalto che alla costituzione di un consiglio pastorale hanno vero diritto solo quelli che, partecipando alla S. Messa, dimostrano di essere impegnati a vivere cristianamente.

ELEGGIBILI

Quanto a coloro che possono essere eletti, il direttorio è molto esauriente: « Eleggibili sono i parrocchiani battezzati e cresimati, che abbiano compiuto il 18° anno di età e che, sensibili alla vocazione apostolica, posseggano o almeno tendano a una consapevolezza e ad una esperienza di vita ecclesiale cioè ad essere persone che alla sicura fede cristiana e alla specchiata onestà uniscono la capacità di impegnarsi e di aprirsi in dialogo con gli altri ».

Quindi possono essere eletti coloro che sono in possesso di queste doti:

— *sicura fede cristiana.* Ed è di sicura fede cristiana chi accetta l'insegnamento del Papa e dei Vescovi; non, ad esempio, le fantasticherie di questo o quel teologo;

— *specchiata onestà.* Non si pretende certo la santità; ma che non ci sia nulla che possa dare cattivo esempio, questo sì;

— *spirito apostolico.* Occorre cioè che ci sia provata volontà di darsi da fare per il bene della Chiesa in genere e della parrocchia in particolare. Perché la corresponsabilità ecclesiale (ossia l'essere responsabili assieme della salvezza degli uomini) comporta anche che ci si dia da fare assieme;

— *apertura verso gli altri.* E' assolutamente necessario cioè che non si sia arroccati sulle proprie idee e sulle proprie posizioni, ma che si sia disposti a capire e ad andare incontro agli altri; che non si sia degli oppositori di professione, ma che si sia veramente preoccupati del bene da fare, assieme agli altri; e che al di sopra di tutto si ponga la carità: perché se un consiglio pastorale vuol essere rappresentativo di una comunità cristiana, deve esserlo innanzi tutto nella comunione e quindi nell'amore.

Queste qualità o doti, che ci debbono essere in coloro che intendono accettare di far parte del consiglio pastorale, debbono essere tenute presenti innanzi tutto dagli stessi; ma debbono essere tenute presenti anche da coloro che saranno chiamati ad eleggerli. E fin dalla prima votazione: quella che avrà lo scopo di formare la lista. Perché questa, pur non essendo quella definitiva, ha pur essa molta importanza: potendo portare avanti persone prive dei necessari requisiti ed escludere persone veramente meritevoli.

L'ASSEMBLEA DEI CAPIFAMIGLIA

Si è tenuta l'annuale assemblea dei capifamiglia per la presentazione del rendiconto 1972.

Dopo un accenno all'impegno più importante del nuovo anno (la costituzione del consiglio pastorale) sono state spiegate le voci del rendiconto ed è stato presentato il piano di finanziamento per la sistemazione del salone dell'oratorio maschile.

Si è dovuto far notare che, se anche si dovesse effettuarne il pagamento in due anni, le entrate previste non sarebbero sufficienti a coprirne completamente la spesa: rimarrebbe ancora uno scoperto di circa sei milioni.

Ed allora ci si è chiesti come reperire questi soldi.

Con sottoscrizioni straordinarie? Con offerta di mobili, come nel 1960 per la costruzione dell'oratorio? Con un prestito bancario?

L'offerta dei mobili non è stata neppure presa in considerazione; anche perché la situazione è molto diversa da allora.

Le sottoscrizioni straordinarie sono state viste bene: anche se probabilmente non saranno

sufficienti a reperire tutti e sei i milioni mancanti.

Sono state anche suggerite la raccolta di rottame e di carta e iniziative varie nell'ambito dell'oratorio.

Se dopo tutto questo mancherà ancora qualcosa, non sarà certo un disonore ricorrere a qualche prestito bancario.

Calendario Parrocchiale

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.

Ore 15: Vesperi e S. Benedizione (alla terza del mese: adorazione Eucaristica).

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 18,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perché sia possibile la preparazione dei genitori, occorre che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al matrimonio

Consta di cinque lezioni, che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri, e possibilmente con appuntamento) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

In Aprile

Nelle domeniche ore 15: Quaresimale. Nei venerdì ore 15: predica per le donne; ore 20,30: Liturgia della Parola e Benedizione con la Reliquia della Croce.

13 *Venerdí* - 16 *lunedí*: Comunione pasquale e Ufficio generale.

19 *Giovedì santo.* Ore 6,30 e 8,30: Liturgia della Parola; ore 16: S. Messa specialmente per le mamme; ore 20,30: S. Messa nella Cena del Signore.

20 *Venerdì santo.* Ore 6,30 e 8,30: Via Crucis; ore 15: Via Crucis solenne specialmente per le mamme; ore 20,30: Liturgia della morte del Signore. Oltre che di magro è anche di digiuno.

21 *Sabato santo.* Ore 6,30 e 8,30: Liturgia della Parola; ore 20,30: Liturgia della Risurrezione del Signore.

22 *Festa di Pasqua.* Ore 10: S. Messa in canto; ore 15,30 Vesperi e S. Benedizione.

23 Lunedì dell'Angelo. SS. Messe come nei giorni festivi.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 29 aprile celebreremo la festa della famiglia, nel ricordo di coloro che quest'anno compiono il 25° o 40° o 50° di matrimonio.

Il programma sarà quello degli scorsi anni. Festeggiati e loro familiari (compresi i nipotini) saranno invitati alla Messa delle ore 10. Subito dopo si terrà per loro un breve incontro presso l'oratorio femminile. Nel pomeriggio le ragazze e i giovani degli oratori terranno per loro, sempre all'oratorio femminile, uno spettacolo.

La primavera ormai inoltrata dovrebbe rendere facile la partecipazione anche ai nonnini del cinquantesimo. Ci aspettiamo quindi una riuscita anche migliore di quella già buona degli scorsi anni.

ORARIO PER LA COMUNIONE PASQUALE E L'UFFICIO GENERALE

13 Venerdì. Ore 17: Confessione degli alunni delle scuole elementari e medie. Ore 20,30: Liturgia della Parola e Confessioni.

14 Sabato. In mattinata Confessione delle donne e delle signorine; ore 15 confessione per tutti; ore 20,30: S. Messa e Confessione degli uomini e dei giovani.

15 Domenica delle palme. Ore 10: Benedizione degli ulivi, Processione nell'interno della Chiesa, S. Messa - ore 15: Quaresimale.

16 Lunedì. Ufficio Generale. Ore 6,30 e 8: SS. Messe e Confessione degli uomini e dei giovani liberi dal lavoro; ore 10: Ufficiatura per i defunti della Parrocchia; ore 17: Vesperi, S. Benedizione e Processione al Cimitero; ore 18,30: S. Messa.

NOTIZIARIO

• Sono rientrate altre buste dell'offerta natalizia per un valore di L. 76.500. Si è così arrivati alla cifra di L. 2.669.925. Grazie a tutti.

• Il primo maggio si terrà la prima Comunione e, il 13 dello stesso mese, la Cresima.

Il pellegrinaggio, che solitamente si tiene per l'occasione, si effettuerà mercoledì 23 maggio. Non si è ancora deciso per il Santuario; ma lo si farà presto.

• La festa dei quattordicenni si terrà il 6 maggio e come al solito sarà preceduta da particolari conferenze. Ai nati nel 1959 la raccomandazione di non essere da meno delle classi che li hanno preceduti.

• Nel mese di maggio saranno ripresi gli incontri zonali di preghiera. Le zone, che li desiderano, sono pregate di farsi innanzi per tempo.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In Febbraio

Panificio Arosio-Colombo	L.	6.000
Panificio Cattaneo	L.	3.700
Panificio De Ponti	L.	6.200
Panificio Donghi	L.	6.000
Panificio Migliavacca	L.	8.300
Panetteria Rigamonti	L.	5.000
Panificio Vaghi	L.	3.800

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

LE REALTÀ ECCLESIALI CHE SONO A FONDAMENTO DEI CONSIGLI PASTORALI

Sempre allo scopo di ben intendere i consigli pastorali, elenchiamo qui le realtà ecclesiali, dalle quali essi derivano e sulle quali, quindi, debbono essere modellati.

Si tratta di realtà richiamate dal Concilio Vaticano secondo, nella « Lumen gentium ».

— La Chiesa è il Corpo mistico di Cristo; ossia: è la comunione degli uomini con Cristo e tra di loro in virtù dell'unico Spirito che li anima.

— Perciò la missione della Chiesa è la stessa missione di Cristo: la salvezza degli uomini. Come Cristo non si è accontentato di esistere ma ha fatto qualcosa, così la Chiesa non può accontentarsi di *esistere* (sia pure come comunione degli uomini con Cristo e tra di loro), ma deve *fare* qualcosa: è la nuova realtà terrena di cui Cristo vuol servirsi, dopo la sua Ascensione al Cielo, per continuare la sua missione di salvezza nel mondo.

— In altre parole, la Chiesa non è soltanto un *segno;* è un *Sacramento*: uno strumento di salvezza. Ed è strumento di salvezza anche se non è e non sarà mai perfetta.

— Questa missione di salvezza (essendo della Chiesa) è di tutti quelli che ne fanno parte; quindi anche dei laici, che in questo senso sono tutti dei *corresponsabili* nella Chiesa; tutti cioè debbono *rispondere* della missione di salvezza loro affidata.

— Nella Chiesa, però, ci sono alcuni che hanno un compito particolare: quello di insegnare, reggere e santificare in nome di Cristo e *con la sua autorità.* Sono gli Apostoli e i loro successori, coadiuvati dai Sacerdoti.

La Chiesa cioè è stata voluta da Cristo come una *comunione organica e gerarchica,* nella quale accanto alle membra ci sono dei capi, partecipi della stessa autorità dell'unico vero Capo che è Cristo.

— Perciò i laici nella Chiesa sono chiamati ad esercitare la loro corresponsabilità *in unione ai Vescovi e sotto la loro guida.* Guida di capi di una comunità, che fanno parte della comunità, che perciò non possono prescindere dalla comunità e che hanno il dovere di sentire la comunità anche attraverso opportuni organismi (come i consigli pastorali); ma guida autentica, alla quale si devono « reverenza e obbedienza ».